



# Parrocchia S. Pietro Apostolo - Stra

La Voce della Comunità

**DOMENICA Quarta DI PASQUA**  
LVII Giornata Mondiale di preghiera per le  
Vocazioni Consacrate

**Festa dei Ss, Filippo e Giacomo Apostoli**

Caritas :raccolta generi alimentari

DOMENICA

3 Maggio 2020

Anno Pastorale

2019-2020

CICLO A

Anno 11/18

Tel - Fax 049/502232 [www.parrocchiasanpietrodistra.it](http://www.parrocchiasanpietrodistra.it) (nuovo sito della Parrocchia)

## ASCOLTA:

Atti degli Apostoli	2.14°.36-41
Salmo	22
1 Pietro	2,20b-25
Giovanni	10,1-10

## MEDITA

Essere chiamati per nome è sempre un segno di familiarità; essere chiamati per nome ci mette a nostro agio, ci fa sentire riconosciuti, ci fa sentire sicuri e a volte addirittura... amati. Anche Gesù ci chiama e non lo fa collettivamente, ci chiama «ciascuno per nome», chiama ciascuno con il proprio nome e chiama ciascuno per compiere qualcosa di diverso, di unico, qualcosa che porti il suo amore nel mondo. Nel nostro vivere quotidiano, così caotico e frenetico, riusciamo ad ascoltare la voce del Buon Pastore che ci chiama, che chiama il nostro nome? Non sempre.

Talvolta è più udita la voce urlante del brigante, o quella manipolatrice del ladro, o quella seduttiva di chi divide e non unisce. Tocca dunque a noi chiederci che cosa ascoltiamo, tocca a noi scegliere a che cosa dare ascolto eventualmente cercando di tacitare il rumore che ci assorda e ci confonde, anche il rumore delle nostre stesse parole, persino delle nostre parole "religiose". Tendiamo, infatti, a parlare troppo spesso di Dio come di un oggetto e poco invece lo ascoltiamo come il Tu che rappresenta l'orizzonte della nostra vita, che ci viene incontro ogni giorno e che diventa, pian piano, un principio nuovo del nostro pensare e del nostro agire. Scegliamo quindi consapevolmente di ascoltare la voce del Buon Pastore. Questa dev'essere la nostra unica preoccupazione: fare ciò che egli ci suggerisce. Dio ci apre sempre una via, talvolta forse paradossale e incomprensibile, ma l'alternativa è la rassegnazione o, peggio ancora, la condanna a una vita derubata da falsi idoli. Gesù, chiamandoci per nome, ci fa "uscire", ci fa compiere un esodo dal recinto ai pascoli aperti, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita per sempre. In queste poche parole è delineato tutto il nostro cammino di discepoli che seguono Gesù con coraggio, sopportando con pazienza le inevitabili difficoltà della sequela, convertendo i nostri cuori e ricevendo il dono dello Spirito santo, in vista di una "vita in abbondanza".

Chi entra dalla finestra della nostra storia personale e comunitaria e non dalla porta lo fa sempre di nascosto, in modo poco nitido, e lo fa per separarci da qualcosa che ci appartiene, che è nostro. Il vero Pastore invece non solo entra dalla porta ma è la Porta stessa del nostro qui e ora quotidiano, l'unica Porta che può condurci verso la pienezza del nostro esistere. Gesù è dunque la porta da attraversare in libertà per andare e venire, per spingerci verso i pascoli e rientra-

## PROGRAMMA LITURGICO

DOMENICA 3 Maggio

Santa Messa Sospesa

Qualora alle ore 8,00 ore 10,00 ,ore 18,30 ci fosse qualcuno in Chiesa a Pregare ,dopo una preparazione individuale(10-15minuti) se desidera potrà ricevere solo l'Eucarestia

### PREGHIERA DELLA FAMIGLIA A PRANZO

Sii Benedetto Signore Dio Nostro, che nel segno di un pasto sacro hai consacrato l'alleanza con il tuo popolo. Rendici fedeli ai tuoi Comandamenti, e fa' che prendiamo questo cibo con animo grato nella gioia del tuo Spirito. Per Gesù Cristo nostro Signore. AMEN

LUNEDI' 4 Maggio

Santa Messa Sospesa

MARTEDI 5 Maggio

Santa Messa Sospesa

MERCOLEDI' 6 Maggio

Festa di San Domenico Savio

Santa Messa Sospesa

GIOVEDI' 7 Maggio

Preghiamo e offriamo la giornata per le Vocazioni Consacrate

Santa Messa Sospesa

VENERDI' 8 Maggio

Santa Messa Sospesa

re al riparo quando sopraggiunge la minaccia. È una porta di salvezza. Gesù ci guida non attraverso le sue parole ma attraverso la sua stessa vita, ci indica la strada affinché, condotti da lui, sappiamo essere suoi testimoni, testimoni della sua voce che chiama anche oggi ognuno per nome, in ogni parte del mondo.

Silvia Destro

**Domenica V<sup>^</sup> di Pasqua**

Santa Messa Sospesa

Qualora alle ore 18,30, ci fosse qualcuno in Chiesa a Pregare ,dopo una preparazione individuale(10-15minuti) se desidera potrà ricevere solo l'Eucarestia

**DOMENICA 10 Maggio**

Festa della Beata Beatrice d'Este Vergine

Festa della MAMMA

Santa Messa Sospesa

Qualora alle ore 8,00 ore 10,00 ,ore 18,30 ci fosse qualcuno in Chiesa a Pregare ,dopo una preparazione individuale(10-15minuti) se desidera potrà ricevere solo l'Eucarestia

*Fioretto del Mese di Maggio  
dedicato a Maria Santissima*

**Si propone alla Comunità di San Pietro di Celebrare il Fioretto del Mese di Maggio con la recita del Santo Rosario presso il Parco Aurora,davanti il Capitello che porta l'Immagine della Madonna di Medjugorje dal Lunedì al Venerdì alle ore 18,30.**

**Si è all'aperto. Portare con sè oltre la Corona del Rosario anche la mascherina tenendo la distanza l'uno dall'altro di almeno 2 metri.L'intenzione della Recita del Rosario è quella di Pregare la Madonna perchè liberi tutta l'Umanità dalla pandemia del Corona Virus,per quanti sono già passati alla Vita Eterna e per tutti quelli che sono in terapia presso gli Ospedali .**

**Cosa fa la paura**

Aldo Nove

Una piccola storia tramandata da una confraternita di Sufi è un ottimo spunto di riflessione per il momento presente. Assomiglia a quella resa nota dal grande successo discografico di Roberto Vecchioni, «Samarconda» ma, mentre in quella potente metafora della condizione umana esistenziale ci si riferiva al destino individuale, questa contempla un destino collettivo. Il nostro. Adesso. La storia narra di un uomo che incontra la Morte, che gli riferisce di avere un appuntamento importante, e gli dice dove. Si tratta di una delle città più floride dell'Arabia, e il suo compito è di sterminare diecimila persone.

L'uomo, terrorizzato, annuisce. La Morte, ineffabile, svanisce, e s'avvia a compiere la sua missione. Ma, con clamore in tutto il mondo, i morti, in quella città, saranno non diecimila, ma dieci volte tanto. Anni dopo, quando la Morte viene a prendersi quell'uomo che per caso la incontrò, ne ascolta l'ultimo desiderio. «Morte, sto per abbandonarmi a te - dice l'uomo - ma prima voglio che mi riveli perché, la volta che ci incontrammo mi dicesti di dover uccidere diecimila persone mentre ne hai uccise centomila». La Morte replicò sbrigativamente: «Quanto sbraitate, uomini, senza cercare mai di leggere la verità. Io ne ho uccisi, come ti dissi, esattamente diecimila. Gli altri li ha uccisi la paura».

**Le otto trappole della comunicazione**

Ci capita spesso di sentirci incompresi. C'è spesso una diversità imprevedibile tra il nostro messaggio e la sua traduzione da parte dell'altra persona. Questo produce una degradazione del dialogo, frustrazione, irritazione e scoraggiamento. I malintesi, spesso insospettati, danneggiano l'esistenza, provocano ferite e rotture.

**E**cco le 8 trappole più frequenti in cui cadono gli esseri umani e che si verificano silenziosamente e a loro insaputa, durante la comunicazione.

**1. Credere che il nostro modo di parlare sia chiaro e comprensibile**

**2. Dirlo con un SMS**

**3. Evitare la sincerità**

**4. Credere che il proprio punto di vista sia la verità**

*Due passerotti se ne stavano beatamente a prendere il fresco sulla stessa pianta, che era un salice.*

*Uno si era appollaiato sulla cima del salice, l'altro in basso su una biforcazione dei rami.*

*Dopo un po', il passerotto che stava in alto, tanto per rompere il ghiaccio, dopo la siesta, disse: «Oh, come sono belle queste foglie verdi!».*

*Il passerotto che stava in basso la prese come una provocazione. Gli rispose in modo seccato: «Ma sei orbo? Non vedi che sono bianche?!».*

*E quello di sopra, indispettito: «Sei orbo tu! Sono verdi!».*

*E l'altro dal basso con il becco in su: «Ci scommetto le piume della coda che sono bianche. Tu non capisci nulla. Sei matto!».*

*Il passerotto della cima si sentì bollire il sangue e senza pensarci due volte si precipitò sul suo avversario per dargli una lezione. L'altro non si mosse. Quando furono vicini, uno di fronte all'altro, con le piume del collo arruffate per l'ira, prima di cominciare il duello ebbero la lealtà di guardare nella stessa direzione, verso l'alto. Il passerotto che veniva dall'alto, emise un «Oh» di meraviglia: «Guarda un po' che sono bianche».*

*Disse però al suo amico: «Prova un po' a venire lassù dove stavo prima».*

*Volarono sul più alto ramo del salice e questa volta dissero in coro: «Guarda un po' che sono verdi».*

La saggezza dei secoli: «Non giudicare nessuno se prima non hai camminato un'ora nelle sue scarpe».

CONTINUA ---